

Il nocciolo solido della realtà

Filosofia contemporanea. Uno sguardo globale

di FRANCESCO SAVERIO FESTA

Un atlante panoramico della filosofia d'oggi? Un'altra storia della filosofia? Una nuova mappa della filosofia odierna? Forse a tutto ciò risponde *Filosofia contemporanea. Uno sguardo globale* (Carocci, 2013) a cura di Tiziana Andina, ricercatrice di Filosofia Teoretica all'Università di Torino, che raccoglie un manipolo di giovani ricercatori, assegnati, dottori di ricerca con alcuni connazionali docenti di Università europee. "Si tratta di un lavoro che ha due caratteristiche fondamentali: è scritto a più mani ed è scritto da filosofi giovani, molti dei quali sono "cervelli in fuga", che lavorano nelle Università del mondo portando l'immagine di un'Italia che ha saputo, nonostante tutto, crescere ottimi studiosi" (pp.22-23). Un libro che, per gli autori, "non ha nulla a che vedere con la storia della filosofia", ma ove "invece si è cercato di ricostruire lo stato dell'arte del dibattito per ciò che concerne alcuni degli ambiti in cui la ricerca filosofica, nel corso degli ultimi decenni, è

stata vivace e foriera di risultati" (p.22). Questo lavoro di gruppo da ascrivere a merito della Carocci (ma mi corre l'obbligo di dire che insieme con giovani docenti come Daniela Calabrò, Flavia Monceri, Ingrid Salvatore, con alcuni assegnati, dottorandi e persino studenti della laurea specialistica, ci si sta impegnando in un affine lavoro di ricerca collettiva ma su temi e figure del Novecento, che dovrebbe veder presto la luce presso un altrettanto noto editore nazionale) è un progetto che "concede pochissimo alle logiche del mercato e che non è scritto da firme note al vasto pubblico" (p.23), ma che consiste nel porre al servizio di studiosi, studenti e lettori alcune idee necessarie, quasi indispensabili, atte a costruire/decostruire una mappa della Filosofia contemporanea onde districarsi nel dibattito filosofico d'oggi. E' una sorta di ricognizione su temi-cardine della filosofia, con interventi tutti scritti a quattro mani: da metafisica e ontologia a logica, epistemologia,

linguaggio, filosofia della mente, per finire a politica, etica ed estetica. In tempo di crisi da sempre la filosofia conosce i suoi momenti migliori e il tempo d'oggi non smentisce tale regola. Dalla biopolitica-bioetica alle scienze cognitive in molti rivolgono alla filosofia domande di senso cruciali per la vita odierna, autentici dilemmi quali nuove regole del viver insieme. Ma il volume parte dall'asserto scaturito dalla ben nota classificazione della D'Agostini di qualche tempo fa tra analitici e continentali per significare il passaggio da un presunto "relativismo" continentale (senza tralasciare quello di casa nostra approdato tra l'altro anche a movenze di carattere spiritualistico) al realismo anglosassone aperto comunque a tematiche tipiche della tradizione filosofica mitteleuropea. Tipico il caso di John Searle e del suo *Intentionality: an Essay in the Philosophy of Mind* (1983). In tale prospettiva il lavoro filosofico pare voler occupare lo spazio

concettuale situato tra soggetto e mondo, con gli oggetti "che sono lì, a prescindere da loro", per un verso e tra i soggetti stessi, come "sulla natura delle relazioni che li legano al mondo", per un altro. In fin dei conti una nuova sintesi tra analitici e continentali come par proprio auspicare Ferraris nella premessa? La curatrice auspica da questo lavoro collettivo un esito positivo a partire da due ambiti d'approccio: una chiarificazione concettuale per poter afferrare il "nocciolo solido della realtà"; la costruzione di visioni dello "spazio umano", "sistematiche e articolate", nella direzione e nello sforzo della "creazione di senso" nella dimensione di vita pubblica e privata per giungere a determinare la "nostra identità di individui" all'interno della cosiddetta "cultura occidentale". Forse la riconnessione cassireriana "tra la struttura delle idee e la struttura della realtà statale e sociale"?